

## 2011-10-09 Messaggio del Sacro Cuore di Gesù alle Sue spose infedeli e alle donne che hanno abortito

“Oggi, o Mia sposa, vorrei parlare a delle persone che ho chiamato in modo particolare a rivestire l’abito nuziale (riferimento al Vangelo proclamato in questa domenica - XXVIII durante l’anno - secondo il Rito Romano: Matteo 22,1-14): le Mie amate spose. Amen.”

(pausa)

“Ora, o diletta, esse, certe fra loro, amen, non sempre hanno mantenuto integro nel corso di questa loro presente vita terrena quell’abito candido che Io avevo – con tanto Divino Amore – donato loro nel giorno splendido e memorabile nel Mio Regno dei Cieli, il giorno della **Professione perpetua**. Amen.”

(pausa significativa)

“Invece esse, spose da Me pur immensamente amate, *Mi hanno tradito*. Sono giaciate con uomini in talami che sono sporcizia, che *non sono – non possono essere per loro*, amen – il casto talamo di voi che siete sposati in Me – uomo e donna, secondo il Volere eterno di Mio Padre, Creatore vostro, amen – e che santi siete.”

“E così gli Angeli non disdegnano di posare i loro spirituali occhi sopra di voi, ed anche durante i vostri casti amplessi; amen.”

(pausa significativa)

“Esse, al contrario, o Sabrina, eletta Mia ..., amen, prima Mi dissero che *rinunciavano per sempre* alla carne, fruita in modo disordinato, ed anche – rinunciavano – al grande bene del Matrimonio; e poi, invece, si sono ridate all’impurità, a quel vomito infernale che lucifero emette in eterno e per sempre dall’Inferno oscuro, e ciò per insozzare le anime viatrici che Io tanto amo, ed in special modo tutte quelle anime che Io ho chiamate in un modo particolare *a vivere nella Mia santa casa*: l’arca santa di un monastero e la casa religiosa per le Mie Suore di vita attiva, le quali fanno parte, appunto, di una Congregazione; mentre le Mie Monache – e le Romite – appartengono ad un dato Ordine Religioso; amen.”

(pausa significativa)

Suo silenzio, meditativo per noi.

“Ora, Sabrina: nessuno come e quanto Me, Creatore e Salvatore vostro amabile al sommo grado, *conosce* il cuore umano fin nei suoi recessi più profondi, fin nelle sue latebre più oscure ... Io so che siete deboli, e fragili siete, o figli e figlie.”

“E non è certo sufficiente rivestire un abito religioso – sacro: *sacro a Me*, per ciò che esso rappresenta – o dei paramenti sacerdotali, per poter dire che si è rivestito da parte vostra **l’uomo nuovo**.”

“Ora Mi rivolgo a queste Mie spose infedeli e ferite – che il demonio ha ferite, col consenso della loro libera volontà, amen – e dico loro: Figlie Mie! Cosa avete fatto? Avete cercato nell’onanismo, nella fornicazione sacrilega, nella lussuria con i suoi eccessi e le sue sozzure diaboliche – sì, di cui è perfido e seduttore maestro satana stesso – la GIOIA.”

(pausa)

“Ma, sinceramente, diteMi: l’avete trovata?”

“O non è piuttosto vero che, così facendo, vi siete sentite sporche – sì, sozze di peccato – e che il  *dono mirabile della pietà* - che molte fra voi avevano da Me nel tempo precedente la prima vostra rovinosa caduta in qualità di anime a Me specialmente consacrate, amen – si è poi miseramente estinto, o comunque alquanto affievolito?...”

(pausa significativa)

“E così i vostri doveri religiosi sono diventati, a differenza di prima – quando vivevate nella Mia Santa e Divina Grazia, amen – **molto** pesanti, e per certe di voi addirittura insopportabili. Amen.”

(pausa)

“Ma riflettete, o Mie care: non Io sono cambiato – ché sono sempre per voi il vostro Dolce Amoro Sposo – bensì *voi* Mi avete voltato le spalle ...”

(pausa)

“E che cosa posso dirvi quando Io, coi Miei purissimi occhi di Giglio Immacolato e Divino, ho dovuto mirare come, in certi casi, i vostri amplessi indegni siano stati commessi con altra anima a Me specialmente consacrata – un sacerdote o un religioso - ... oppure fin anche giungendo ad uno dei supremi abbruttimenti del sensualismo corrotto di satana, che è il commettere azioni nefande e sommamente indegne con persone – o persona – dello stesso sesso?...”

(pausa)

“Non voglio, o Sabrina, neppure nominarle queste azioni, perché oggi il Mio Cuore piange ...”

- Gesù mio, Ti prego, abbi misericordia di loro! -

“O diletta! Se sulla terra non vi fossero più anime giuste e caste ..., già da tempo il mondo – molte delle sue nazioni – sarebbe sprofondata in una voragine orrenda di fuoco, fumo e acqua; voragine scavata misticamente dalla profondità abissale e satanica delle sue GRAVI – E GRAVISSIME – COLPE. Amen.”

(pausa significativa)

“E ancora una parola voglio oggi dirti, o Mia diletta anima e sposa ... Questa parola la rivolgo alle donne – ma dovrei dire femmine, perché una *donna vera* ai Miei occhi celesti e divini non fa simili azioni – alle donne, dunque, che hanno VOLONTARIAMENTE ABORTITO IL FRUTTO DEL LORO SENO.”

“Ad esse dico: figlie. Dove è andato a finire quel povero corpicino maciullato e distrutto? Sì, DISTRUTTO DA VOI e da quegli altri ASSASSINI come voi che vi sono stati complici in un

tal crimine; uno dei più abominevoli ed INGIUSTI – poiché il piccolino non può difendersi – al cospetto di Dio, Mio Eterno Padre, e della Nostra Santissima Eterna Maestà Divina.”

“O figlie! Gettatevi pentite – e presto! – ai piedi di chi in Mia vece vi può assolvere da delitti così grandi!”

Nota: qui ho percepito che il Divino Maestro ha detto “delitti” (al plurale) e non “delitto” (al singolare) in riferimento al fatto che ci sono donne che *più volte* nel corso della loro vita hanno abortito.

(pausa significativa)

“Sabrina, piango ... altro da dirti ... non voglio, non voglio più parlare ...”

“Pregate, figli cari: pregate, pregate, pregate ...”

“Sono Cristo nel Santissimo Sacramento. Amen”.

Locuzioni interiori ricevute domenica 9 ottobre 2011, durante un'adorazione alla Santissima Eucaristia.